

TEATRO. Lo spettacolo, che si ispira al celebre film degli anni '60, sarà proposto al Golden da mercoledì prossimo sino a domenica. Le musiche sono «tante»

«Fantasmi a Roma» diventa un musical

Il musical - più che altro una commedia musicale modello Sistine - ha già ottenuto un bel successo a Roma e nelle Marche arrivando a candidarsi, con diverse nomination, al Broadway World Italia.

Simonetta Trovato

PALERMO

Un anziano nobile ha un'unica ricchezza: l'imponente e decaduto palazzo che abita. Ma il nipote senza scrupoli decide di venderlo a un immobiliare che vuole innalzare un supermercato... come può opporsi il vecchio? Soltanto chiedendo aiuto ai fantasmi che abitano il palazzo. Tratto dal famoso film del 1961 di Pietrangeli, scritto da Ettore Scola, Ennio Flaiano e Sergio Amidei, con la musica di Nino Rota, ambientato al tempo del boom economico, e interpretato da una sfilza di nomi celebri (Edoardo De Filippo, Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Vittorio Gassman, Tino Buazzelli e Lilla Brignone). «Fantasmi a Roma» rivive in teatro. Il musical - più una commedia musicale modello Sistine - ha già ottenuto un bel successo a Roma e nelle Marche arrivando a candidarsi, con diverse nomination, al Broadway World Italia. Adesso arriva anche a Palermo, da cui è partito visto che gran parte della compagnia è siciliana: da mercoledì prossimo alle 21,15 a domenica (sabato e domenica alle 17,15) sarà infatti di scena al Teatro Golden (biglietti 22/16,50 euro).

Nato da un'idea di Simona Patitucci (la «Sirenetta» italiana di Walt Disney), si basa sulle musiche di Massimo Silligò Massara (Sei Ottavi), il testo e le liriche



Simona Patitucci, protagonista del musical

di Gianfranco Vergoni, la regia e le coreografie di Fabrizio Angelini. Gli arrangiamenti sono di Sigillò Massara con Roberto Agrestini che spiegano come «abbiamo diviso il lavoro a metà, da un lato la parte orchestrale, dall'altro quella vocale. Otto mesi di lavoro, dalle basi musicali alle demo su cui hanno lavorato i cantanti, e di conseguenza sullo spettacolo che è nato con grande attenzione per i diversi personaggi. Punto di partenza è la commedia musicale all'italiana, ma è nato uno spettacolo per un piccolo organico orchestrale che possa privilegiare il carattere ironico di alcuni strumenti». «Ci siamo voluti discostare radicalmente dalle musiche di Nino Rota - sottolinea Sigillò Massa-

ra -, marciando sulla falsariga di Garinei&Giovannini, il cast è stato scelto da Simona Patitucci che ha avuto un confronto proprio con Scola». Le musiche saranno eseguite dal vivo dal Palermo Art Ensemble. In Sicilia il narratore è Gianfranco Jannuzzo (nella altre tappe ci sono stati Gianmarco Tognazzi e Giampiero Ingrassia) e il coro è quello dei Sei Ottavi. Il risultato è un racconto corale divertente e ricco di significati profondi. «Fantasmi a Roma» è interpretato dalla stessa Simona Patitucci (la medium visionaria Regina, mendicante, poetica e rabbiosa), da Carlo Reali (il vecchio Annibale), Renata Fusco (la romantica Flora, svagata dama dell'800, annegata nel Tevere

per una delusione d'amore), Cristian Ruiz (Reginaldo, elegante dongiovanni del '700), Toni Formari (fra' Bartolomeo, fantasma del '600, schietto, goloso, non sempre ortodosso), e ancora Giancarlo Teodori, Maurizio Di Maio, Gaia Bellunato, Roberto Rossetti. L'idea è quella di recuperare l'atmosfera della Roma anni '60, di playboy e starlette, Fontana di Trevi e paparazzi. Qui vive il nobile signore, quasi in simbiosi con il suo palazzo, ed è di fatto amico di questi quattro fantasmi curiosi e nostalgici. Saranno loro ad impedire la distruzione dello stabile, insegnando all'ultimo dei loro discendenti, il valore della storia, della famiglia e della tradizione. (6/7)

FANNO E DICONO

● Cinema

Ambra: quante cavolate nel mio periodo nero

«La foto della mia vita da ricordare? La Polaroid di Gianni Boncompagni. Mi ha preso dalla periferia romana che non sapevo far proprio niente e mi ha passato milioni d'informazioni. Ma soprattutto mi ha insegnato l'ironia e a non puntare sulla popolarità. Staccarmene è stato difficilissimo». Ambra Angiolini riassume in un album fotografico le immagini salienti della sua vita. «Dopo Boncompagni che è successo nella mia vita? C'è un buco nero: per anni ho fatto solo cavolate...».

● Cinema

Cage: «A 50 anni sono diventato socievole»

«Ho compiuto 50 anni e a questa età non hai più diritto agli alibi. Ero uno che si ribellava al mondo, sfidavo gli altri sul set e nella vita. Per fortuna mio padre mi capiva». Parla di Nicolas Cage che poi ricorda «Ho passato la fase punk-rock della ribellione assoluta e poi quella in...».